

Celebrazione per Gian Paolo Guaraldi, *salito al cielo il 12 settembre 2026*

Abbazia di Monteveglio · lunedì 14 settembre 2026



« Beato l'uomo che ne ha piena la faretra »

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio

[Salmo 127 \(126\)](#)

R. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra.

-Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

-Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

-Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

-Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Dal Vangelo secondo Matteo (7,24-29)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Parola del Signore

CATECHESI DI SAN GIOVANNI CRISOSTOMO

Ogni uomo pio e amante di Dio goda di questa bella e splendente solennità; ogni servo fedele entri lieto nella gioia del suo Signore.

Chi si è dato alla fatica del digiuno, riceva il suo denaro. Chi ha lavorato dalla prima ora, riceva oggi il suo giusto salario. Se qualcuno è arrivato dopo l'ora terza, celebri questa festa con riconoscenza; se qualcuno ha tardato fino alla sesta, non esiti, non perderà niente; se qualcuno ha rinviato fino alla nona ora, si faccia avanti senza esitare; e se un altro è giunto solo all'undicesima, non tema per la sua lentezza, perché il Signore è generoso, ed accoglie l'ultimo come il primo, concede il riposo all'operaio dell'undecima come a quello della prima, ha misericordia del primo e si prende cura del secondo, dona all'uno e dona all'altro: accetta le opere e si accontenta della volontà, onora l'azione e loda il proposito buono.

Così, dunque, entrate tutti nella gioia del vostro Signore! Primi e secondi, godetevi la ricompensa! Ricchi e poveri esultate insieme, astinenti e pigri onorate questo giorno! Voi che avete digiunato e voi che non lo avete fatto, rallegratevi oggi: la mensa è copiosamente imbandita, godetene tutti! Il vitello grasso è servito a tavola: nessuno se ne vada avendo ancora fame. Gustate tutti il banchetto della fede, gustate tutti la larghezza della sua bontà!

Nessuno lamenti la sua povertà, poiché è apparso il regno di noi tutti; nessuno pianga i suoi peccati, perché dalla tomba è sorto il Perdono; nessuno tema la morte, perché la morte del Signore ci ha liberati; dominato dalla morte, Egli l'ha distrutta; ha spogliato l'inferno, discendendo nell'Ade.

Avendo gustata la sua carne, esso fu amareggiato. Isaia l'aveva contemplato in anticipo e perciò diceva: "L'inferno, incontrandoti nelle sue profondità, è stato amareggiato".

Tutti: Si amareggiò perché fu distrutto.

Cel: Si amareggiò, perché fu giocato.

Tutti: Si amareggiò, perché fu ucciso.

Cel: Si amareggiò, perché è stato annientato.

Tutti: Si amareggiò, perché fu incatenato.

Cel: Aveva preso un corpo e si è trovato davanti Dio; aveva preso la terra, e si è trovato davanti il cielo; aveva preso ciò che aveva visto, ed è caduto a causa di ciò che non aveva visto. Dov'è il tuo pungiglione, o morte? Dov'è, o inferno, la tua vittoria? Il Cristo è risorto, e tu sei stato precipitato!

Tutti: È veramente risorto!

Cel: Il Cristo è risorto e i demoni sono caduti.

Tutti: È veramente risorto!

Cel: Il Cristo è risorto e godono gli angeli.

Tutti: È veramente risorto!

Cel: Il Cristo è risorto e regna la vita.

Tutti: È veramente risorto!

Cel: Il Cristo è risorto e non c'è più nessun morto nella tomba.

Tutti: È veramente risorto!

Cel: Il Cristo è risorto dai morti,
ed è divenuto la primizia dei defunti.

A Lui la gloria e la potenza per i secoli dei secoli.

Tutti: AMEN! AMEN! ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA!